

# Unsere Verstorbenen = Carnet de deuil = Necrologio

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de  
mycologie**

Band (Jahr): **83 (2005)**

Heft 3

PDF erstellt am: **16.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**In ricordo di Silvano Damiani**



Nato a Locarno, sergente della Polizia comunale a Lugano, cercava sui nostri monti, insieme ad un amico, un rustico da riattare per trascorrere qualche momento di relax. Capitò nel nostro villaggio e fu determinante l'incontro casuale con Cech (Ferrari Francesco) che gli procurò ciò che desiderava e con il quale stabilì un rapporto di duratura amicizia. Erano gli anni '70.

Fatalmente poi sono deceduti a pochi giorni di distanza.

Fu così che Silvano Damiani entrò nella nostra comunità fino a scegliere più tardi Ludiano come suo domicilio.

Quel rustico divenne presto «una sosta di ristoro.» Infatti, ospitale e generoso, invitava chiunque passasse di là. Si scoprì così che era anche un cuoco raffinato e fantasioso e molti ricorderanno la sua disponibilità a condividere con altri il piacere della tavola, l'allegria delle sue barzellette che raccontava «a gogo» in grande scioltezza.

Forse anche per questo fu scelto (ed accettò di buon grado) come Re del nostro carnevale e con la moglie Antonietta fu per diversi anni una coppia «regale» inossidabile. Nel 1991 si pensionò e qui scattò in lui il profondo interesse che già aveva per la micologia che via via approfondirà con grande passione fino a raggiungere un certo livello. Fu dapprima esperto controllore ufficiale VAPKO, in seguito divenne membro della Commissione scientifica della società di Lugano. Nel 2002 fu proposto per la Commissione scientifica Svizzera. La sua tenacia di autodidatta lo portò a raggiungere questi traguardi.

Faceva però delle pause, lo si vedeva al grotto per qualche partita alle carte, il suo passatempo preferito, ma quando perdeva si arrabbiava come un bambino.

Però il suo mondo ormai era lì fra il microscopio, i testi, le riviste, i reperti, le fotografie e le diapositive da lui scattate con minuziosa attenzione. Gli procurava grande orgoglio spartire con i colleghi la soddisfazione di esser giunto alla classificazione di una specie rara e sconosciuta. Per sua volontà il vasto archivio sarà donato al Museo di Storia Naturale di Lugano.

Poi la malattia. Dapprima questa gli concesse una fittizia vittoria che gli permise di condurre una vita con ritmi più o meno abituali. Ma più tardi lo riprese con tale aggressività che non gli diede più tregua. Mentre in una prima fase aveva lottato, ora depose le armi e con grande dignità attese la fine. Spesso diceva a chi andava a fargli visita: «Ho combattuto la mia battaglia, ma non ce l'ho fatta. Io sono pronto!»

E se n'è andato con discrezione, amorevolmente assistito dalla moglie, il primo giorno di quaresima, quasi non volesse disturbare quel carnevale del quale lui per anni era stato l'anima.

La Società del carnevale e la popolazione lo ricordano con affetto e sono vicini alla moglie Antonietta, ai figli, alla sorella Graziella, ai famigliari.

(Ellemme, Voce di Blenio, marzo 2005 / 16)